



Quodlibet

MIO Religione

Si possono onorare con culto pubblico solo quelle la cui veridicità

ECCO LE RELIQUIE CHE CI RACCONTANO

Ne esistono due tipi: il primo è costituito dal corpo, il secondo dagli indumenti o dagli oggetti

di Maria Tridico

Quasi tutti gli esseri umani custodiscono alcuni tesori che sono appartenuti ai nostri cari: un'eredità familiare, una foto, una ciocca di capelli, un gioiello, ecc. Questi elementi ci uniscono sentimentalmente ai nostri cari e ci aiutano a ricordarli, specialmente dopo la loro morte. C'è qualcosa di naturale e umano nel conservare e custodire questi ricordi o eredità. Partendo da questo desiderio naturale di conservare e custodire le eredità, i cattolici hanno sempre tenuto in grande considerazione le reliquie dei santi. Queste reliquie, che sono un modo per rimanere in contatto con i nostri santi, possono essere un osso, un'ampolla di sangue, un oggetto usato dal santo come un libro di preghiere o un pezzo di stoffa. Sono collegate ai santi e per i credenti sono eternamente unite a Cristo in cielo, e le reliquie sono più grandiose di qualsiasi eredità familiare: sono come un ponte che ci unisce al cielo con un potere divino che emana la santità della vita che hanno vissuto. Nel corso della storia, le



reliquie sono state fonte di miracolose guarigioni, ispirazioni di fede.

IL SANTO PREPUZIO DI GESÙ

Questa bizzarra reliquia è costituita dai presunti resti del prepuzio di Gesù, recisogli durante il rito della circoncisione; gli sono stati attribuiti eventi miracolosi e varie città in Europa ne hanno dichiarato il possesso. L'unico riconosciuto ufficialmente (nel 1907) sarebbe stato quello conservato (prima di essere rubato nel 1970) nella chiesa di Calcata (Viter-

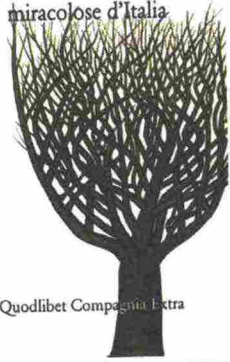
bo). Secondo le leggende nel 1527 un soldato dell'esercito lanzicheneco che stava saccheggiando Roma riuscì a saccheggiare il Sancta sanctorum dove era custodito. Quando venne catturato nel villaggio, nascose il reliquiario contenente il Santo Prepuzio nella sua cella, dove venne scoperto nel 1557. Da allora la Chiesa iniziò a venerarlo, concedendo ai pellegrini un'indulgenza di dieci anni.

LA MAMMELLA DI SANT'AGATA

La leggenda narra che Agata,

ragazzina proveniente da una famiglia ricca pugliese, all'età di 15 anni decise di consacrarsi a Dio ed il Vescovo della città, a seguito della sua scelta e dalla giovane età, gli donò il velo rosso che raffigurava il simbolo delle ragazze vergini consacrate a Dio. Il proconsole della città di Catania si innamorò della ragazzina, e attraverso un atto di persecuzione, la fece imprigionare presso il palazzo pretorio a seguito di un'accusa per vilipendio alla religione di Stato. A quel punto Quinziano provò a far cambiare idea alla vergine ed all'ennesimo rifiuto decise di farle tagliare entrambi i seni. Si narra che Agata ebbe una visione celeste e guarì da quella crudele tortura. Il proconsole, risentito, decise di farla ardere viva, ma nel giorno in cui Agata doveva essere trasportata nella piazza pubblica per essere data al rogo, si verificò una forte scossa di terremoto che fece rinunciare Quinziano a proce-

Mauro Orletti
Guida alle reliquie
miracolose d'Italia



Quodlibet Compagnia Extra

UN LIBRO CHE RACCONTA I RESTI PIÙ SACRI

Il libro di Mauro Orletti racconta 44 storie curiose che permettono di conoscere le più curiose reliquie di cui l'Italia è piena, quelle ancora venerate perché incredibilmente miracolose e quelle cadute in disgrazia perché false e inefficaci. E poi le vicende di chi le ha trovate e protette, oppure rubate, fatte a pezzi, falsificate e vendute. Il Santo Prepuzio, l'autentica lettera del diavolo, il corpo avventuroso di San Marco e il sangue di San Lorenzo sono solo alcune delle storie raccontate da Orletti.